

Bull. Napol. I Settembre 1852

N° 5 p. 35. Minervini.

Finalmente nel muro laterale destro è un quadretto col soggetto di Narcisso. Il figliuolo di Cefisso adorno di rossa clamide siede a destra guardandosi nella sottoposta fonte, mentre tiene colla sinistra un'asta riversa. Presso è un Amore che spegne la fiaccola come Genio della morte. Più in alto è una Ninfa seminuda sedendo sopra gialla clamide, la quale con ambe le mani presenta al giovine una funebre corona.

Non vi è soggetto, che sia più frequentemente ripetuto nelle pitture murali (Ercolanesi pitture V 28-31, real mus. borb. I, 4; Wieseler die Nympe Echo tav. n. 3. mus. Borb. II, 18; XIV, 18): ed è da rammentare particolarmente il vaghissimo dipinto di Nocera, ove è notevole la presenza di Eco, col *Παριδαρ Αοψ*, che fu dottamente illustrato dal commend. Avellino (bullet. arch. nap. an. III pag. 33 e seg; Jahn über einige auf Eros und Psyche bezügl. Kunstwerke ne' Berichte der Königl. Sächs. Gesellsch. der Wissensch. 1851 p. 170 seg. In questa composizione vedesi pure un Amore che spegne la sua fiaccola, in funebre senso, ed in simile significato una stele con vaso al disopra; come nel dipinto pubblicato nel real mus. borb. tom. II tav. XVIII, ed in altro (Ercolanesi pitt. vol. V tav. 28. Sul senso funebre del vaso sulla colonna v. Cavedoni Spic. numism. p. 50 n. 63, e ciò che dicemmo noi stessi nel bull. arch. nap. an. VI p. 64). Lo stesso mito fu ravvisato in un vaso dipinto dal medesimo Avellino (bull. nap. an. II tav. III pag. 57 e segg.) La particolarità dell'Amore che spegne la fiaccola si osserva pure in altra pittura murale (Ercolanesi pitt. vol. V tav. 28), e su di ciò si veggano gli Ercolanesi (p. 126 not. h.). Ma chi sarà mai la donna che presenta a Narcisso la funebre corona? Certamente non può giuducarsi Eco, che in

Bull. Nap. I Settembre 1852

IX, 2, 10

N° 5 p. 36. Minervini.

Triclinio "d".